

Interpellanza al Municipio di Bellinzona del 21 giugno 2020

Mancata elezione dei rappresentanti del personale nella commissione di previdenza. A quando il gemellaggio con Pyongyang?

Nel suo bollettino di giugno 2020 La Voce del Personale della Città di Bellinzona (associazione che rappresenta oltre 100 dipendenti della città) segnala una situazione molto grave. Sembrerebbe che il Municipio, nel 2018, sia venuto meno al suo obbligo d'organizzare l'elezione dei 4 rappresentanti del personale nella commissione di previdenza. Un obbligo sancito dal regolamento della cassa pensione che prevede la nomina dei rappresentanti del personale tramite delle elezioni a scrutinio segreto. Nel bollettino viene riportato un passaggio della risposta ricevuta dal Municipio in data 31 marzo 2020:

“con la nascita della città di Bellinzona il passaggio, nei primi mesi del 2018, alla nuova cassa pensione, non si è invero proceduto a una vera e propria votazione per la designazione dei delegati nella commissione di previdenza... Il municipio ha interpellato la commissione del personale in merito alla designazione dei rappresentanti dei dipendenti in seno alla commissione di previdenza. A fronte della comunicata disponibilità di quattro persone per quattro posti disponibili, il Municipio ne ha preso atto inserendo gli stessi - senza variazione - nella Commissione di previdenza.”

Ricordiamo che la commissione di previdenza (formata da 4 rappresentanti della Città e 4 rappresentanti del personale) ha tra i suoi compiti (in base all'articolo 51 della Legge Previdenza professionale) la definizione dei regolamenti, del piano assicurativo, della definizione del tasso d'interesse, etc.

Si tratta delle tematiche che sono state al centro delle discussioni e della mobilitazione del personale della città di Bellinzona, a cui il Municipio, con la complicità dei sindacati di regime (OCST e VPOD) e della stragrande maggioranza dei membri del consiglio comunale, ha scippato il diritto al pensionamento anticipato, ridotto le rendite pensionistiche e tagliato la remunerazione dei capitali.

Di conseguenza sorge spontaneo il dubbio che la gravissima decisione del Municipio di non indire, come previsto dal regolamento, una regolare elezione fosse una chiara e pianificata volontà di impedire che, tramite una libera e democratica elezione da parte del personale, sorgessero ostacoli, magari con una rinnovata e indipendente commissione, nel completamento dello scippo delle pensioni orchestrato dal Municipio e sostenuto dai sindacati di regime.

Chiediamo di conseguenza al Municipio:

- 1. Per quale ragione non ha indetto, ad inizio 2018, delle regolari elezioni libere e democratiche per la designazione dei rappresentanti del personale nella commissione di previdenza?**
- 2. In quale articolo di quale regolamento della cassa pensione viene data la delega alla commissione del personale, in sostituzione del personale, di designare dei candidati?**
- 3. In quale articolo di quale regolamento della cassa pensione è indicato che delle libere e democratiche elezioni dei rappresentanti del personale possono venir sostituite dalla cooptazione da parte del datore di lavoro?**
- 4. Il Municipio ha provveduto, al momento della cooptazione illegittima, ad informare la cassa pensione, l'autorità di vigilanza e gli enti locali?**

Per il gruppo MPS-POP-Indipendenti

Angelia Lepori e Monica Soldini